

Aquila porge vive istanze al Parlamento perchè non si devenga alla risoluzione della primitiva concessione della ferrovia Pescara-Aquila-Rieti finchè non ne sia sostituita altra di pronta e sollecita esecuzione. La Commissione delle petizioni, quando si discusse questa domanda, ricordando che era imminente il riordinamento delle ferrovie, vi proponeva, come vi propone oggi stesso, che questa petizione sia mandata agli archivi, perchè si possa aver presente quando sarà discusso il relativo disegno di legge.

(La Camera approva.)

Colla petizione 12,383 gli abitanti del comune di Piombino ricorrono al Parlamento con due distinte petizioni per invocare la sollecita esecuzione della legge 15 agosto 1867 relativa all'abolizione delle servitù di pascolo e legnatico.

La vostra Commissione propone l'invio di questa petizione al ministro di agricoltura e commercio, onde egli possa sollecitare la Commissione nominata in forza di quella legge a dare pronta esecuzione al disposto della medesima.

**SALVAGNOLI.** Nel prendere la parola per appoggiare le conclusioni della Commissione, credo opportuno di dare alcuni schiarimenti, perchè il signor ministro possa meglio favorire il desiderio di questi infelici abitanti, che da oltre 29 anni aspettano giustizia.

Sono lieto di dichiararvi che l'ingegnere Morandini, nominato perito dalla Commissione di arbitri stabilita dalla legge, e della quale fanno parte il prefetto, il presidente del tribunale di prima istanza ed il procuratore del Re, siasi trovato d'accordo col perito dei possidenti delle terre del comune di Piombino riguardo a stabilire il valore delle servitù civiche, che deve essere pagato in terreno a quegli abitanti. Questa era la parte più difficile ad accomodare, perchè trattavasi di una questione molto delicata. Però i due periti hanno lasciato alcune questioni di diritto a giudicare dalla Commissione.

Io credo che gli stessi arbitri vorranno sollecitamente dar fine a questo affare, essendo ora limitata la cosa soltanto a decidere una questione di diritto, e possono farlo molto sollecitamente; ma se avranno anche un voto della Camera, che palesi il desiderio di veder presto terminato quest'affare, come sarebbe appunto l'invio al Ministero, credo che vedremo finita questa affrancazione con grandissimo utile degli abitanti di Piombino, giacchè per gli altri comunelli già si stanno distribuendo le terre, ed ora non resta che il comune di Piombino per sistemare l'affrancazione delle terre, dove, se gli arbitri vogliono, nell'anno prossimo si potrà procedere alla divisione delle terre, e così dare la dovuta soddisfazione al desiderio giustissimo di quegli abitanti.

**MINGHETTI, ministro per l'agricoltura e commercio.** Come la Camera ha udito dall'onorevole Salvagnoli, il Governo in questa parte non ha più alcuna ingerenza

vera e propria, perchè la legge promulgata il 15 agosto 1867, la quale aboliva le servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino, questa legge, dico, prescriveva che una Giunta di arbitri, composta del prefetto della provincia, del presidente e del procuratore regio del tribunale, dovesse definire come compositrice inappellabilmente e senza solennità di forme, tutte le questioni che fossero sorte o potessero sorgere.

Ora, in questo stato di cose, qual può essere il compito del Governo? Nient'altro che quello di trasmettere al prefetto questa petizione, sollecitandolo; ma più in là di questo limite il Governo non potrebbe, nè dovrebbe in alcun modo andare.

Onde, se l'invio si restringe a ciò, io lo accetto di buon grado, e domani stesso adempirò al desiderio della Commissione, scrivendo al prefetto della provincia di Grosseto.

**DI SAN DONATO, relatore.** Io ho il dovere di dichiarare a nome della Commissione che l'invio non ha altro senso, tranne quello indicato dal signor ministro.

Per queste servitù di pascolo vi è una legge, e questa legge ha creata una Commissione con dei poteri.

Adunque prego l'onorevole ministro di ricordare a questa Commissione i suoi doveri, sollecitandola ad adempirli.

**PRESIDENTE.** Siccome non vi sono opposizioni alle conclusioni della Commissione pell'invio al Ministero di agricoltura e commercio di questa petizione, s'intenderanno le medesime accettate.

(Sono approvate.)

#### Municipio di Montechiaro.

**DI SAN DONATO, relatore.** Il municipio di Montechiaro nel Chiese, circondario di Castiglione, provincia di Brescia, ricorre alla Camera per ottenere il rimborso delle spese sopportate per somministrazioni fatte alle truppe nazionali ed austriache nel 1848, 1859 e 1866.

Siccome altre petizioni di questo stesso genere sono state rimandate agli archivi, così la Commissione vi propone per questa la stessa decretazione.

**FINZI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Finzi ha facoltà di parlare.

**FINZI.** Mi accorgo adesso precisamente del tenore di questa petizione.

L'onorevole relatore propone di rimandare questa petizione agli archivi, soltanto perchè vi è una specie di tradizione per cui siffatte petizioni si rimandano agli archivi.

Io lo pregherei a volermi dare una buona ragione per fare questo, a provarmi cioè come, allorchè lo Stato risulti debitore per queste somministrazioni fatte alle truppe nazionali durante le guerre del 1848, 1859 e 1866, non si abbia migliore spediente da adottare che quello di rinviare questa petizione agli archivi, che significa seppellirla viva.

**DI SAN DONATO, relatore.** È curioso che l'onorevole